



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
DELLA SCUOLA UNIVERSITARIA SUPERIORE IUSS
2018 -2020**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2018



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

Indice

1. Premessa
 - 1.1 Quadro di riferimento normativo
 - 1.2 Il contesto di riferimento
 - 1.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione
 - 1.4 Procedimento di elaborazione del piano e soggetti coinvolti
2. Gestione del rischio corruttivo
 - 2.1 Metodologia della mappatura effettuata dalla Scuola e risultati della valutazione
 - 2.2 Risposte al rischio corruttivo
 - 2.3 Azioni, piani, interventi di prevenzione della corruzione
3. Trasparenza
 - 3.1 Procedimento di elaborazione del Programma
 - 3.2 Iniziative di comunicazione della trasparenza
 - 3.3 Ulteriori pubblicazioni
4. Coordinamento con il ciclo della performance



1. Premessa

L'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 stabilisce che "L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

La legge non contiene una definizione di "corruzione", ma la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica specifica che il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività didattica, scientifica o amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e riguarda quindi tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

In applicazione della L. 190/2012, dunque la Scuola adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito P.T.P.C.T.) che ha lo scopo di identificare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e individuare gli strumenti organizzativi, formativi e di controllo per la prevenzione del rischio da adottare nel triennio 2018-2020.

Il presente Piano Triennale costituisce un aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma della Trasparenza 2015-2017 e delle relative sezioni contenute nei "Piani integrati" relativamente agli anni 2016 e 2017.

1.1 Quadro normativo di riferimento

Normativa generale:

- L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013;
- Piano Nazionale Anticorruzione;
- D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 54 D. Lgs. 165/2001 approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013;
- D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla L. 221/2012 Art. 34-bis;
- D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo commi 49 e 50, della



legge 6 novembre 2012, n. 190) dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” convertito con L. 125/2013 (in particolare artt. 1,3,4,5);
- Documento formalmente approvato e pubblicato sul sito internet del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 26 giugno 2014 contenente i "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" elaborato a seguito della chiusura del tavolo tecnico a cui hanno partecipato il Dipartimento della Funzione Pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato ad ottobre 2013 in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013;
- Delibera A.N.AC. 75/2013: “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)”;
- D.L. 24 giugno 2014 n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, che ha disposto il trasferimento all’A.N.AC. delle funzioni prima attribuite al Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all’art. 1, c. 4, 5, e 8 della L. 190/2012 nonché in materia di trasparenza di cui all’art. 48 del D.Lgs. 33/2013;
- “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” approvato dall’A.N.AC. il 9 settembre 2014;
- Comunicazione A.N.A.C. del 22 ottobre 2014 relativa all’istituzione di un protocollo riservato dell’Autorità, per la ricezione di segnalazioni di illeciti in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente(c.d. whistleblower).
- Legge 124 del 7 agosto 2015 contenente la delega al Governo per l’adozione di uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 33/13;
- D.Lgs 97/2016;
- D.lgs 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) e successivo correttivo D.Lgs 156/2017;
- Delibera n. 1208/2017 Aggiornamento PNA 2017.

Fonti interne

- Codice di comportamento;
- Codice etico;
- Statuto e Regolamenti della Scuola.

La normativa interna è disponibile sul Sito istituzionale della Scuola alla sezione “Statuto e Regolamenti”.



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

1.2 Il contesto

Il contesto generale

La Scuola IUSS è una Scuola ad ordinamento speciale e inserita nel sistema universitario italiano per fornire servizi di formazione e ricerca.

La missione fondamentale della Scuola Universitaria Superiore IUSS, dopo tredici anni dalla sua istituzione come Scuola ad ordinamento Speciale, rimane invariata. La sua finalità istituzionale è attrarre e formare gli studenti universitari di maggiore talento perseguendo una politica di valorizzazione del merito a tutti i livelli, offrire dei percorsi post-laurea di alta formazione e di caratura internazionale, elaborare nuovi modelli culturali e didattici per adeguare la ricerca in ambito sia universitario che professionale alle esigenze contemporanee, partecipare allo sviluppo di una “società della conoscenza” capace di conciliare progresso ed equità sociale attraverso l’attività delle proprie strutture di ricerca e favorire l’inserimento dei giovani nel tessuto culturale, scientifico e imprenditoriale di una società che si confronta con le sfide della globalizzazione, la parcellizzazione del sapere, e la crisi di quei “corpi intermedi” la cui funzione è di mediare tra il corpo sociale nel suo complesso e quelle sue parti deputate all’elaborazione del sapere.

Il contesto interno

La Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia è stata costituita nel 1997 attraverso un Consorzio fra l’Università degli Studi di Pavia, i Collegi di merito (Borromeo, Ghislieri, Nuovo e Santa Caterina da Siena) e l’Ente Gestore del Diritto allo Studio di Pavia (EDISU) di Pavia, sulla base di un accordo di programma con il Ministero dell’Università. Alla luce dell’esito positivo della valutazione da parte del Ministero dell’Università, nel luglio 2005 con Decreto Ministeriale lo IUSS è stato istituito come Ente Pubblico e quale Scuola Superiore ad ordinamento speciale, inserita, nel sistema universitario italiano.

La Scuola IUSS organizza le proprie attività formative e di ricerca prevedendo:

1. Corsi ordinari: corsi pre-laurea per i più meritevoli studenti dell’Università di Pavia o di altre istituzioni universitarie convenzionate
2. Corsi di dottorato di ricerca

La Scuola IUSS può inoltre attivare corsi di laurea magistrale in convenzione con altre istituzioni nonché, master universitari di primo e di secondo livello, altri corsi di alta formazione permanente, corsi brevi e seminari.

Le attività formative della Scuola sono svolte da un corpo docente particolarmente autorevole, composto da docenti della Scuola e da *visiting professor* italiani e stranieri. La didattica, inoltre, ha teso ad uno stretto collegamento con la più avanzata ricerca. La Scuola è infatti basata sul modello della Research University di tipo anglosassone, dove l’attività di formazione si integra e trae necessario alimento dalla ricerca innovativa, con sinergie a livello internazionale e metodi e interessi interdisciplinari. Le Aree scientifiche attivate sono due: l’Area del trattamento delle incertezze e valutazione dei rischi e l’Area delle scienze cognitive, sociali e del comportamento.



La stipula di un accordo federativo con la Scuola Sant'Anna di Pisa, esteso nel 2017 alla Scuola Normale, e la conseguente revisione statutaria, pone la Scuola al centro di un progetto culturale e scientifico unico nel panorama universitario italiano. Il nuovo Statuto prevede la ristrutturazione delle attività didattiche e di ricerca in due strutture accademiche denominate Classi: Classe di scienze umane e della vita e Classe di scienze, tecnologie e società.

Al 01.01.2018 il Personale docente e ricercatore, suddiviso per Area, Ruolo e settore scientifico disciplinare, risulta così composto:

	Docenti e Ricercatori	PO	PO in conv. Art.6	PA	RU	RTD B	RTD A
Area delle scienze cognitive, sociali e del comportamento							
L-LIN/01 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA	4	1		2			1
M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA	1	1					
M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI	2			1		1	
MED/26 NEUROLOGIA	1	1					
M-PSI/02 PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLGICA	2			1		1	
BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE	1		1				
SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA	1		1				
SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	1	1					
Totale SCSC	13	4	2	4	0	2	1
Area del Trattamento delle Incertezze e Valutazione dei Rischi							
ICAR/02 COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME E IDROLOGIA	1			1			
ICAR/03 INGEGNERIA SANITARIA - AMBIENTALE	1			1			
ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI	5	3	1			1	
MAT/08 ANALISI NUMERICA	1	1					
GEO/04 GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA	1			1			
FIS/05 ASTRONOMIA E ASTROFISICA	1				1		
IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO	1	1					
IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO	1					1	
Totale TIVR	12	5	1	3	1	2	0
Totale complessivo docenti e ricercatori	25	9	3	7	1	4	1

Il Personale Tecnico Amministrativo al 01.01.2018 risulta essere così composto:

1	DIRETTORE GENERALE (a tempo determinato)
17	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO
2	Personale tecnico amministrativo - categoria EP
4	Personale tecnico amministrativo - categoria D
9	Personale tecnico amministrativo - categoria C
2	Personale tecnico amministrativo - categoria B

Al personale tecnico amministrativo strutturato si aggiungono lavoratori interinali, collaboratori e consulenti al fine di consentire di adeguare l'organico da un lato alle eventuali variazioni dei carichi di lavoro conseguenti all'andamento dei progetti di ricerca e formazione finanziati, dall'altro all'acquisizione di competenze specialistiche di cui necessita la Scuola e che possono variare nel tempo.

Le dimensioni limitate della Scuola favoriscono, quindi, un livello di controllo molto alto sulle attività svolte.

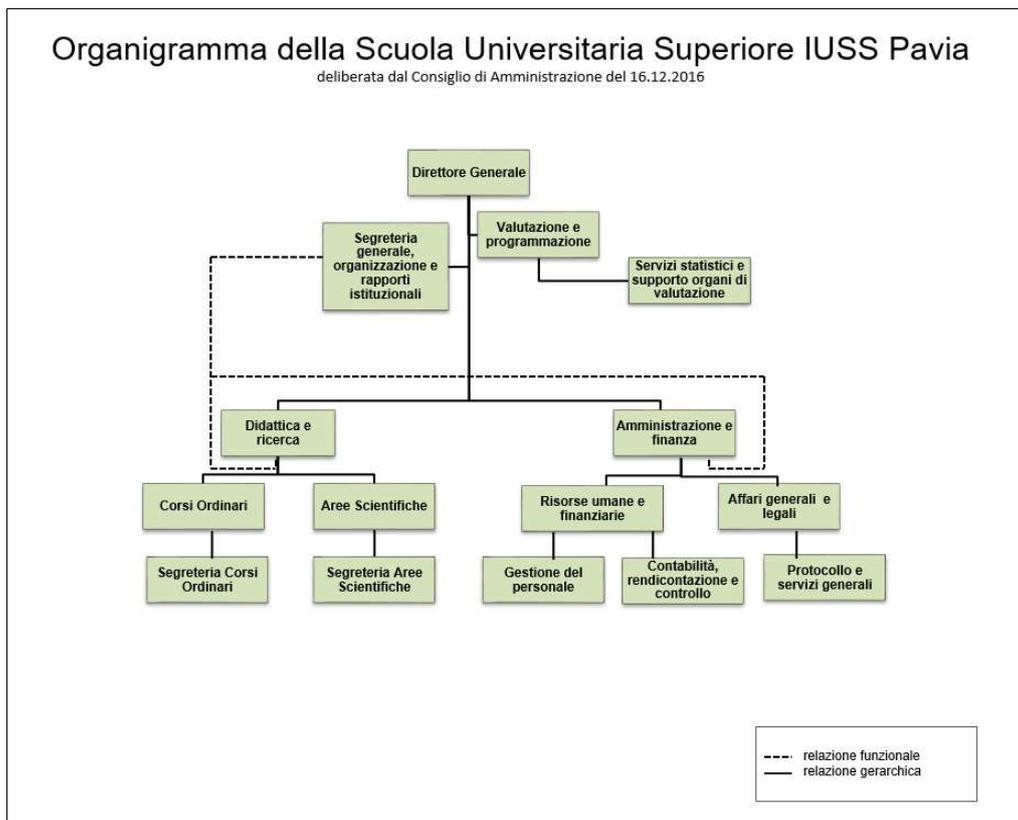


IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

I primi mesi del 2018 vedono l'avvio della Federazione a tre tra lo IUSS, la Scuola Normale e la Scuola Sant'Anna con la conseguente emanazione dei nuovi Statuti e l'istituzione degli organi federali (Consiglio di amministrazione, Nucleo valutazione e Collegio dei revisori). Il nuovo Statuto della Scuola prevede la riorganizzazione in due Classi accademiche e comporterà la ridefinizione della struttura organizzativa, in coerenza con la revisione statutaria.

Attualmente la struttura è articolata dal punto di vista funzionale in tre livelli (settori, uffici e servizi). I due settori sono: Didattica e Ricerca e Amministrazione e Finanza. Di seguito si riporta l'organigramma in vigore.



1.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art.1 comma 7 della Legge 190/2012, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione il Direttore Generale, Dottor Franco Corona, che riveste congiuntamente anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione svolge i compiti indicati dalla legge, come specificati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013, formula la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dei suoi aggiornamenti ed esercita i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità. Elabora, inoltre, la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione.



Il Responsabile provvede alla pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale e ne verifica l'attuazione e l'adeguatezza rispetto alla struttura organizzativa della Scuola, provvedendo alle modifiche che si ritenessero necessarie nel corso della sua applicazione.

1.4 Procedimento di elaborazione del Piano e soggetti coinvolti

Il presente Piano è predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza con il coinvolgimento dei Referenti per la prevenzione, che sono stati individuati nel Responsabile del Settore finanza e amministrazione e nel Responsabile del Settore didattica e ricerca, in relazione agli ambiti di rispettiva competenza. I Referenti per la prevenzione svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e lo sostengono nell'attività di monitoraggio.

I Referenti partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione, assicurano, all'interno della propria struttura, l'osservanza del Codice di comportamento, individuando le ipotesi di violazione e adottano le misure gestionali di propria competenza.

Nella propria attività il Responsabile della Prevenzione si coordina con il Collegio dei Revisori e con il Nucleo di Valutazione.

Il presente Piano viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Scuola su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza entro il 31 gennaio 2018.

2. Gestione del rischio corruttivo

2.1 Metodologia della mappatura effettuata dalla Scuola e risultati della valutazione

L'analisi dei processi di gestione del rischio corruttivo è stata effettuata attraverso la valutazione probabilistica del rischio che tale fenomeno, appunto, si verifichi all'interno della Scuola e delle aree di attività in cui opera.

La valutazione è stata preceduta da una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi, volte tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi in linea con le disposizioni di cui alla L.190/2012 e delle indicazioni operative contemplate nell'ambito del PNA.

Tali attività sono state realizzate dai Referenti tramite il coordinamento del Direttore Generale - Responsabile della Prevenzione.

La mappatura attuale del rischio è stata realizzata tramite l'individuazione di quattro Macro-aree organizzative nelle quali, sotto diversi profili e competenze, opera la Scuola. In relazione a tali Macro-aree, analizzate partendo da quella ritenuta potenzialmente più esposta o sensibile al rischio corruzione e proseguendo l'esame di quelle ritenute via via meno rischiose, sono state poi individuate singole fasi dei processi che le caratterizzano e compongono ovvero:

A - Area APPROVVIGIONAMENTO E GARE D'APPALTO (Fasi: predisposizioni richieste di acquisto; predisposizione atti di gara e documenti; verifica dei requisiti e punteggi in fase di gara; affidamento di lavori in economia)



B - Area RISORSE UMANE (Fasi: selezione del personale-tecnico amministrativo, docente, ricercatore; conferimento di assegni di ricerca; selezione per incarichi esterni; trattamento giuridico e economico del personale)

C - Area GESTIONE FINANZIARIA e BILANCIO (Fasi: predisposizione dei documenti di bilancio; gestione fasi di liquidazione e pagamento)

D- Area DIDATTICA E FORMAZIONE POST LAUREA (Fasi: concorsi di ammissione; assegnazione benefici e borse di studio; procedure di carriera, annullamenti e registrazione esami)

In relazione ad ogni singola fase i successivi *steps* hanno riguardato l'individuazione degli uffici competenti e/o interessati e la descrizione del rischio incombente su ciascuna fase.

Per la valutazione di ciascun rischio sono stati utilizzati i termini di probabilità e di impatto identificati sulla base dei criteri indicati nell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione. Il valore di rischio utilizzando i seguenti parametri:

Valutazione delle probabilità:

- grado di discrezionalità amministrativa;
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- controlli

Valutazione dell'impatto:

- impatto organizzativo;
- impatto economico;
- impatto reputazionale;
- impatto sull'immagine.

Il valore di rischio è frutto del prodotto delle medie aritmetiche dei singoli valori attribuiti per la valutazione delle probabilità e dell'impatto.

Tenuto conto del valore massimo del prodotto delle due medie corrispondente al punteggio 25, sono state individuate tre classi di rischio sulla base della distribuzione percentuale dei valori:

- da 0 a 8,33 rischio BASSO
- da 8,34 a 16,66 rischio MEDIO
- da 16,67 a 25 rischio ALTO

Per ciascun rischio si è proceduto ad indicare il tipo di risposta che la Scuola ha già posto in essere o si prefigge di attuare nel medio periodo per prevenire qualsiasi eventuale azione corruttiva.

La mappatura per aree dei processi e la valutazione dei rischi è rappresentato nello **Schema A** allegato al presente piano.

Come si evince dallo **Schema A** in tutte le aree ed in ciascun relativo processo la **classe di rischio** è risultata nella **fascia bassa**.



Si riportano, per completezza di esposizione, le macroaree analizzate:

- “Aree di rischio” previste dalla L. 190/2012:
 1. autorizzazione o concessione: RISCHIO INESISTENTE IN QUANTO TIPOLOGIA DI PROCEDURA NON APPLICATA PRESSO LA SCUOLA;
 2. scelta del contraente nell’affidamento di lavori, forniture e servizi: RISCHIO POTENZIALE MEDIO;
 3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari: RISCHIO POTENZIALE MEDIO;
 4. concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale: RISCHIO POTENZIALE MEDIO.
- Altre attività esposte al rischio di corruzione:

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Contabilità, rendicontazione e controllo	Pagamenti a favore di società, imprese, enti, consulenti e professionisti.	BASSO
Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Gestione del personale	Pagamento emolumenti e rimborsi a favore del personale della Scuola e dei collaboratori esterni.	BASSO
Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Gestione del personale	Procedure selettive e concorsuali personale docente e tecnico-amministrativo.	BASSO
Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Affari generali e legali	Predisposizione capitolati prestazioni d'appalto lavori e servizi.	BASSO
Settore Amministrazione e finanza Ufficio Affari generali e legali Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Contabilità, rendicontazione e controllo	Gestione attività contabile del settore, procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi, gestione controllo DURC	BASSO
Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Gestione del personale	Benefit al personale, compensi accessori, rilascio nulla osta incarichi esterni, concessione permessi e congedi, gestione esiti visite fiscali	BASSO
Direttore generale Settore Didattica e ricerca Ufficio Corsi Ordinari Ufficio Aree Scientifiche Servizio Segreteria Corsi Ordinari Servizio segreteria Aree Scientifiche	Procedure concorsuali per accesso ai corsi pre e post laurea	BASSO



Direttore generale Settore Didattica e ricerca Ufficio Corsi Ordinari Ufficio Aree Scientifiche Servizio Segreteria Corsi Ordinari Servizio segreteria Aree Scientifiche	Rilascio certificazioni Procedure di carriera Registrazioni esami Procedure annullamento atti relativi alla carriera	BASSO
Direttore generale Settore Didattica e ricerca Ufficio Corsi Ordinari Ufficio Aree Scientifiche Servizio Segreteria Corsi Ordinari Servizio segreteria Aree Scientifiche	Procedure assegnazioni benefici, borse di studio, esoneri.	BASSO

In occasione degli aggiornamenti annuali del Piano, di cui si è dato atto negli anni 2016 e 2017 nel “Piano integrato della Performance” nella parte dedicata alla prevenzione della corruzione, si è avuto modo di confermare la correttezza e ragionevolezza delle scelte operate in relazione all’individuazione delle Aree di Rischio nonché dei criteri di valutazione utilizzati per l’individuazione di un potenziale rischio corruttivo, aree e criteri che risultano pienamente rispondenti alla struttura ed alle attività espletate dalla Scuola.

2.2. Le risposte al rischio corruzione

Come già rammentato nei precedenti Piani (ovvero nelle parti ad hoc dedicate nei Piani Integrati) la Scuola IUSS è dotata di una serie di Regolamenti interni nell’ambito dei settori individuati come a maggiore rischio di corruzione, tra cui:

- Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità
- Regolamento didattico
- Regolamento dei Corsi ordinari
- Regolamento dei Corsi post laurea
- Regolamento budget di ricerca – Corsi di dottorato
- Regolamento per le spese in economia
- Regolamento per la gestione dell’albo dei fornitori di beni e servizi
- Regolamento in materia di accesso all’impiego a tempo indeterminato nelle categorie del personale tecnico amministrativo dell’istituto Universitario di studi superiori di Pavia
- Regolamento in materia di criteri e procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi retribuiti esterni ai professori e ricercatori a tempo pieno
- Regolamento di Istituto per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell’art.24 della legge n.240/2010
- Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca
- Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione dell’art. 18 della legge 240/2010
- Codice etico
- Codice di Comportamento



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

Nell'anno 2016 la Scuola ha predisposto ed adottato con Determina del Direttore generale n.58 del 22.12.2016 il modello del "Patto di integrità".

In relazione al rischio di corruzione, in conclusione, appare utile evidenziare che non risultano instaurati o pendenti procedimenti giudiziari, anche penali, e procedimenti disciplinari a carico di dipendenti pubblici.

La Scuola, inoltre, non ha subito ricorsi al TAR in relazione alle procedure espletate per l'affidamento dei contratti pubblici.

Nell'anno 2017 è stato aggiornato il Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria (cd. lavori in economia). In particolare si osserva che l'integrale rivisitazione del Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria si è resa necessaria al fine di adeguare le disposizioni interne alla nuova disciplina introdotta dal D. Lgs 50/2016 così come modificata dal D.Lgs. 56/2017 che ha approntato rilevanti modifiche proprio nell'ambito delle acquisizioni sotto soglia comunitaria, ambito nel quale si esplica la preponderante attività di acquisti e di appalti della Scuola.

Peraltro, nelle forniture, negli acquisti e nell'individuazione della migliore offerta della Scuola ha privilegiato e continuerà a privilegiare il ricorso al ME.PA e a tutti gli strumenti telematici di negoziazione.

Sotto questo profilo, proprio per meglio disciplinare i casi in cui la Scuola non possa far uso degli strumenti appena richiamati, è stato implementato e sarà emanato nel corso del 2018 il Regolamento per la costituzione dell'Albo dei fornitori, con prescrizioni di maggiore dettaglio, anche in relazione agli stringenti dettami del D.lgs 50/2016. Tale regolamento, unitamente a quello delle indagini di mercato, anch'esso in fase di emanazione, costituisce una misura di prevenzione alla corruzione e realizza al contempo le esigenze di trasparenza dell'operato nella Scuola in uno dei settori, quello degli appalti pubblici, notoriamente esposto a possibile rischio corruttivo.

Nel 2018 la Scuola provvederà anche a pubblicizzare, tramite idoneo "avviso", l'avvio delle procedure di aggiornamento degli elenchi, consentendo la massima visibilità e partecipazione da parte degli interessati.

2.3 Azioni, piani, interventi di prevenzione della corruzione

Come precisato anche dal Responsabile della Prevenzione nella relazione annuale, le attività di implementazione del Piano richiedono uno sforzo e risorse che, in particolare, in una struttura di limitate dimensioni e di organico posizionato su dimensioni minime, qual è quello della Scuola, possono andare in competizione con le attività "core" della mission istituzionale.

D'altra parte, le dimensioni limitate della Scuola hanno favorito e favoriscono un livello di controllo molto alto sulle attività svolte, riducendo il rischio di fenomeni di corruzione.

La presenza di un solo soggetto con incarichi dirigenziali rende inattuabile il principio di rotazione degli incarichi, oltre a tutte le disposizioni in tema di verifica di inconferibilità degli incarichi ai sensi del D. Lgs 39/2013.

Va però rilevato che nonostante il particolare assetto della Scuola:

- il rischio corruzione è stato valutato in termini minimi;



- non sono mai pervenute al Responsabile della Prevenzione segnalazione di illeciti (whistleblowing);
- non sono pervenute al Responsabile della Prevenzione segnalazioni relative alla violazione dei divieti di cui all'art. 35 D.Lgs 165/01;
- non sono pervenute segnalazioni di violazioni dei Patti di Integrità sottoscritti con la Scuola.

Tutto ciò premesso, la Scuola nell'ambito della pianificazione dell'implementazione delle attività da realizzare nel prossimo triennio si propone i seguenti obiettivi:

Individuazione ed analisi di ulteriori aree di rischio in coordinamento con il Piano integrato della Performance

Nel corso del 2017 la Scuola ha provveduto a identificare, mappare e rappresentare i principali processi della Scuola, individuando i seguenti macroprocessi:

MACROPROCESSO	PROCESSO
1. PIANIFICAZIONE CONTROLLO	1.1.PIANIFICAZIONE
	1.2.BILANCIO DI PREVISIONE
	1.3 CONTROLLO
2.ASSICURAZIONE QUALITA', ACCREDITAMENTO, VALUTAZIONE	2.1.VALUTAZIONE PERFORMANCE
	2.2.SERVIZI STATISTICI
	2.3.ACCREDITAMENTO
	2.4.SUPPORTO AGLI ORGANI DI VALUTAZIONE
	2.5.SUPPORTO VQR
	2.6.SUPPORTO SUA RD
	2.7.VALUTAZIONE CORSI DA PARTE DEGLI STUDENTI
3.CONTABILITA'	3.1.GESTIONE ENTRATE
	3.2.GESTIONE CICLO ACQUISTI
	3.3.GESTIONE CONTABILE PERSONALE
	3.4.GESTIONE RAPPORTI BANCHE
	3.5.ADEMPIMENTI FISCALI
	3.6.GESTIONE ANAGRAFICA DEI FORNITORI
	3.7.BILANCIO CONSUNTIVO
	3.8.SUPPORTO AL COLLEGIO DEI REVISORI
4.AFFALI LEGALI E ISTITUZIONALI	4.1.GESTIONE ELEZIONI
	4.2.SUPPORTO ATTIVITA' ISTITUZIONALI
	4.3.GESTIONE EVENTI

Dopo la prima fase di identificazione dei processi, si è passati all'analisi e descrizione degli stessi attraverso la sequenza di azioni che costituiscono la WBS (Work Breakdown Structure). Infine sono state attribuite le responsabilità dei diversi attori coinvolti alle diverse attività descritte attraverso la costruzione della matrice delle responsabilità: per ogni attività sono state individuati gli uffici/organi che intervengono e si è definito "chi fa cosa" identificando lo specifico contributo fornito.

La definizione delle attività e dei processi della Scuola non rileva esclusivamente ai soli fini della misurazione della performance, ma costituisce elemento di base anche per la valutazione del rischio corruttivo.

In forza della nuova mappatura dei processi, dunque, la Scuola, tramite la creazione di un gruppo di lavoro, si occuperà nei prossimi tre anni dell'individuazione delle relative macroaree da sottoporre a nuova valutazione



del rischio utilizzando la matrice che tiene conto sia delle probabilità, che dell'impatto descritta nel paragrafo 2.1.

Integrazione del Codice di Comportamento con il Codice Etico

In conformità all'art. 2 comma 4 l. 240/2010 ed all'art. 54 comma 5 D.Lgs 165/2001 la Scuola si è dotata di un Codice Etico e di un Codice di Comportamento dei dipendenti, tuttavia, essendo stata rilevata una mancanza di coordinamento tra i due Codici, anche nel rispetto delle ultime indicazioni dell'ANAC, appare necessaria una loro unificazione in un unico documento, che coniughi le finalità di entrambi i Codici.

In relazione a tale problematica, l'ANAC, in collaborazione con il MIUR, ha anticipato l'elaborazione di apposite Linee Guida volte proprio a promuovere un nuovo ciclo di codici di comportamento/etici da parte delle università.

La Scuola intende accogliere il suggerimento dell'ANAC di provvedere all'unificazione dei due Codici, anche in attesa dell'emanazione delle suddette Linee guida, tenendo conto delle seguenti indicazioni dell'Anac (Delibera n. 1208/2017 Aggiornamento PNA 2017):

- individuare, nei codici unificati, relativamente ai doveri di comportamento, due distinti livelli di rilevanza: 1) doveri che comportano sanzioni disciplinari; 2) doveri che comportano sanzioni aventi natura non disciplinare, per violazione dei precetti etici e deontologici;
- declinare le norme dei codici unificati, in modo tale che si possano distinguere i doveri in rapporto ai destinatari. Pare infatti auspicabile individuare e distinguere in apposite sezioni i doveri comuni al personale tecnico-amministrativo e i doveri specifici per professori e ricercatori;
- far confluire nei codici unificati alcune fattispecie già emerse nel presente approfondimento: a titolo di esempio, recepire i doveri del personale docente con riferimento alla didattica e alla ricerca nonché i doveri degli studenti. Misure proprie possono essere connesse, tra le altre, all'abuso della posizione, al plagio, ai conflitti di interesse nella ricerca scientifica, ai favoritismi personali o all'introduzione della nozione di nepotismo;
- individuare ulteriori ambiti in cui è ragionevole prevedere il verificarsi di fenomeni di maladministration che possono trovare contemperamento nel contesto del codice di comportamento mediante l'adozione di specifiche misure; si rinvia, per approfondimenti, al capitolo dedicato alla didattica.

Integrazione e specificazione del sistema di monitoraggio del rischio

Le dimensioni della Scuola hanno permesso l'espletamento di un costante monitoraggio delle attività, anche sotto il profilo del rischio corruttivo.

Il Responsabile della Prevenzione si coordina con i Referenti in relazione alle rispettive aree di competenza.

Al fine di introdurre una miglior organizzazione della fase di monitoraggio appare opportuno definire un termine intermedio entro il quale i Referenti inviino i rispettivi report sullo stato di monitoraggio al Responsabile, nonché prevedere che quest'ultimo possa eseguire controlli a campione sulle attività che appaiono soggette a maggior rischio corruttivo.



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

Formazione sul rischio di corruzione

La Scuola ha già attuato specifiche modalità di formazione dirette, a vari livelli di approfondimento, a tutto il personale della Scuola.

Si prevede, dunque, di reiterare nel triennio 2018-2020 l'aggiornamento del personale sulle tematiche della trasparenza ed anticorruzione, anche tramite uno o più cicli di conferenze ed incontri formativi.

Tutela del dipendente che segnala illeciti

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione tiene conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Tali segnalazioni possono essere trasmesse anche tramite mail all'indirizzo di posta elettronica certificata diram@pec-iusspavia.it o all'indirizzo e-mail franco.corona@iusspavia.it.

Il dipendente pubblico che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato, sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia (art. 54 bis d.lgs. 165/2001).

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione, nella quale le stesse sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 241/90, e successive modificazioni. La tutela della norma riguarda i casi in cui il segnalante ed il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. Si tratta dell'ipotesi di segnalazioni effettuate all'autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al proprio superiore gerarchico.

La segnalazione in particolare deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione e all'Autorità disciplinare.

Nel prossimo triennio la Scuola adotterà apposito "Modello" per l'invio delle eventuali segnalazioni di illeciti.

3. Trasparenza

Il presente programma realizza gli obiettivi di trasparenza previsti dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs 33/2013 e ss.mm.ii.



In questa sezione vengono definite le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi di informazione.

3.1 Procedimento di elaborazione del Programma

Gli obiettivi in materia di trasparenza già individuati nei Piani precedenti e che si intendono proseguire nel presente triennio sono:

- assicurare un appropriato livello di trasparenza finalizzato a dare adeguata comprensione dell'attività della Scuola;
- migliorare la qualità dei dati e delle informazioni.

In particolare la Scuola si propone di proseguire le attività poste in essere nel 2017 dirette sia ai dipendenti dell'Amministrazione, sia a soggetti esterni, volte ad assicurare la conoscenza delle attività della Scuola.

La presente parte di piano è stata redatta dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione con il coinvolgimento di tutti i Responsabili degli uffici per quanto di competenza.

La Scuola ha individuato i suoi stakeholder, una molteplicità di soggetti più o meno direttamente influenzati dalle attività della Scuola e dai quali la Scuola viene influenzata: dagli studenti ai dipendenti e collaboratori, dal Miur all'Università di Pavia e alle altre Scuole ad ordinamento speciale.

Con diverse modalità a seconda dell'interlocutore, la Scuola prosegue il dialogo con i portatori di interesse e comunica costantemente le attività svolte tramite il sito istituzionale e tramite gli uffici dell'amministrazione che prevedono la relazione con il pubblico.

La Scuola è tenuta per legge a monitorare le proprie attività e a trasmettere informazioni e autovalutazioni ad uno dei principali stakeholder di riferimento, il Miur, attraverso l'attività e le relazioni del Nucleo di valutazione e le diverse rilevazioni dell'Ufficio statistico del Ministero, nonché attraverso la trasmissione dei bilanci finanziari.

Lo IUSS, inoltre, ha adottato strumenti di trasparenza e *accountability* verso altri fondamentali portatori d'interesse (studenti e famiglie) attraverso la pubblicazione delle relazioni annuali sull'attività didattica e di ricerca svolta.

Le informazioni contenute sul sito istituzionale, l'attività delle segreterie didattiche, delle relazioni esterne e internazionali, le iniziative di orientamento, sono ulteriori strumenti che la Scuola mette in campo per dialogare con i suoi stakeholder.

La Scuola IUSS ritiene inoltre di fondamentale importanza il coinvolgimento degli allievi non solo a livello di rappresentanza all'interno degli organi di governo, ma anche come interlocutori fondamentali nell'attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. La Scuola svolge infatti un'attività di valutazione dell'attività didattica attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti pre-laurea e post-laurea, i cui risultati vengono pubblicati sul sito istituzionale e influenzano ogni anno la programmazione didattica successiva. Gli organi di governo stanno inoltre attualmente analizzando, su sollecitazione del Nucleo di valutazione, la possibilità di presentare i dati con l'identificazione del docente valutato.



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

3.2 Iniziative di comunicazione della Trasparenza

Giornate della trasparenza e l' "Angolo della Trasparenza"

Anche nel prossimo triennio la Scuola intende proseguire l'iniziativa denominata "Giornata della Trasparenza" realizzata almeno un convegno, aperti anche al pubblico, sulle tematiche della Trasparenza.

Nella predetta giornata il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione illustra il Piano Integrato della Scuola, copia del quale viene messa a disposizione degli interessati.

In occasione di tale evento la Scuola allestisce l'"Angolo della trasparenza", un punto d'informazione dedicato proprio alla trasparenza ove il personale si mette a disposizione di chiunque vi abbia interesse al fine di far meglio conoscere l'Ateneo e consultare i documenti programmatici sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

Tale iniziativa costituisce nel triennio elemento di valutazione della Performance.

Sito Istituzionale - pubblicazioni

La pubblicazione dei dati, ricevuti dagli uffici e servizi competenti, sulla sezione Amministrazione Trasparente è affidata al Responsabile dell'Ufficio Affari Generali e Legali.

La pubblicazione dei dati sul sito istituzionale avviene attualmente con l'inserimento manuale secondo le scadenze previste e nel caso in cui non è indicato un termine nel più breve tempo possibile.

Al riguardo la Scuola, oltre a prevedere nella *home page* del sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente" con i contenuti di cui al D.Lgs 33/2013 ha altresì previsto nella medesima *home page* alcune apposite sottosezioni, rendendo più agevole il reperimento delle informazioni ritenute di maggior interesse per l'utenza.

Trattasi delle sezioni di:

- Albo Online;
- Albo Fornitori,
- Bandi di concorso;
- Bandi di Gara;
- Dati e Statistiche;
- Nucleo di Valutazione;
- Commissione Paritetica docenti studenti;
- Presidio di Qualità;
- Privacy policy.

Sulla Home Page della Scuola, inoltre, è stato inserito il feed relativo agli eventi, concorsi ed attività più importanti posti in essere della Scuola.

In relazione alla pubblicazione dei dati relativi ai procedimenti di scelta dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi l'Istituto, dal 2015 si avvale della piattaforma U_GOV implementata dal Consorzio Interuniversitario CINECA per la gestione integrata dei dati riguardanti la contabilità, il personale. Per favorire



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

l'adempimento degli obblighi informativi di legge il Cineca ha sviluppato un'integrazione funzionale di U-GOV che permette, oltre alla predisposizione dei dati richiesti, anche la loro estrazione per la pubblicazione sul sito istituzionale e la trasmissione all'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture).

Nel prossimo triennio, proseguirà l'aggiornamento ed adeguamento dei dati pubblicati e si procederà, già nel 2018, alla realizzazione del nuovo sito istituzionale della Scuola, progettato anche con la finalità di rendere maggiormente fruibili e raggiungibili i contenuti relativi alla trasparenza.

3.3 Ulteriori pubblicazioni

Nella Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione Corruzione" la Scuola ha inserito una parte dedicata all'accesso civico (art. 5 D.Lgs 33/2013) con l'indicazione dei soggetti a cui può essere inoltrata la richiesta.

Nel prossimo triennio la Scuola prevede di adeguare ed implementare tale sezione, esplicitando all'utente i termini di tale diritto e predisponendo un modulo aggiornato per la presentazione della relativa richiesta di accesso. Tale adempimento costituirà elemento di valutazione della performance ed è collegato alla realizzazione del sopra citato nuovo sito.

4. Coordinamento con il ciclo della performance

Le attività connesse alla trasparenza e anticorruzione sono state definite con un'ottica integrata e di coerenza rispetto a quelle connesse alla valutazione della performance. Al fine di esplicitare tale visione integrata e di coordinamento tra i documenti, nel Piano Integrato della Performance verrà riportato un estratto riassuntivo del presente Piano, nelle sezioni dedicate all'Anticorruzione e alla Trasparenza.

SCHEMA A - Mappatura per aree dei processi e la valutazione dei rischi

AREA A - APPROVVIGIONAMENTO E GARE D'APPALTO							
SINGOLE FASI	UFFICIO COMPETENTE	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	CLASSE DI	TIPO DI RISPOSTA
1. predisposizione richieste d'acquisto	Ufficio Affari generali e legali	induzione ad indicare bisogni alterati	1,83	1,5	2,75	BASSO	Adozione di un documento di programmazione annuale degli acquisti
2. predisposizione atti di gara e documenti e relativa divulgazione	Settore Amministrazione e finanza Ufficio Affari generali e legali	induzione a favorire determinate imprese o soggetti	1,83	2,25	4,12	BASSO	Privilegio utilizzo acquisti sul MEPA
3. verifica dei requisiti e punteggi in fase di gara	Ufficio Affari generali e legali	induzione ad alterare atti e valutazioni	2,5	1,5	3,75	BASSO	Predisporre modulistica standardizzata
4. affidamento lavori in economia	Direttore Generale Ufficio Affari generali e legali	induzione a favorire specifici fornitori	2,5	2,25	5,62	BASSO	Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria (cd. lavori in economia) Privilegio utilizzo acquisti sul MEPA
AREA B - RISORSE UMANE							
SINGOLE FASI	UFFICIO COMPETENTE	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	CLASSE DI	TIPO DI RISPOSTA
1. procedure selettive e concorsuali personale docente e tecnico-amministrativo e conferimento assegni di ricerca	Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Gestione del personale	induzione ad alterare atti e valutazioni	2	1,5	3	BASSO	Codice di comportamento Codice etico Regolamenti specifici per ogni procedura
5. selezione per incarichi esterni	Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Gestione del personale	induzione a favorire determinati soggetti	2,5	1,5	3,75	BASSO	Regolamento Albo fornitori Privilegio di procedure concorsuali Regolamento in materia

SCHEMA A - Mappatura per aree dei processi e la valutazione dei rischi

6. trattamento giuridico e economico personale	Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Gestione del personale	induzione a favorire una parte del personale	1,5	1,25	1,88	BASSO	Verifiche a campione da parte del Dirigente e della Commissione di controllo di regolarità amministrativa contabile
AREA C - GESTIONE FINANZIARIA E BILANCIO							
SINGOLE FASI	UFFICIO COMPETENTE	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	CLASSE DI R.	TIPO DI RISPOSTA
1. predisposizione dei documenti di bilancio	Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie	Occultamento operazioni, alterazione importi	1,66	1,25	2,07	BASSO	Verifiche a campione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti
2. gestione fasi di liquidazione e pagamenti	Direttore generale Settore Amministrazione e finanza Ufficio Risorse Umane e finanziarie Servizio Contabilità, rendicontazione e controllo	alterazione importi e tempistiche, movimenti e pagamenti non consentiti	2,33	1,25	2,91	BASSO	Verifiche a campione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti

SCHEMA A - Mappatura per aree dei processi e la valutazione dei rischi

AREA D - DIDATTICA E FORMAZIONE POST LAUREA							
SINGOLE FASI	UFFICIO COMPETENTE	RISCHIO	PROBABILITA'	IMPATTO	RISCHIO	CLASSE DI R.	TIPO DI RISPOSTA
1. concorsi ammissione	Direttore generale Settore Didattica e ricerca Ufficio Corsi Ordinari Ufficio Aree Scientifiche Servizio Segreteria Corsi Ordinari Servizio segreteria Aree Scientifiche	induzione a favorire determinati soggetti	2,33	1,25	2,91	BASSO	Controlli da parte del Direttore Generale
2. assegnazione benefici e borse di studio	Direttore generale Settore Didattica e ricerca Ufficio Corsi Ordinari Ufficio Aree Scientifiche Servizio Segreteria Corsi Ordinari Servizio segreteria Aree Scientifiche	induzione a favorire alcuni allievi	1,66	1,25	2,07	BASSO	Controlli da parte del Direttore Generale
5. procedure di carriera ed eventuali annullamenti, registrazione esami	Direttore generale Settore Didattica e ricerca Ufficio Corsi Ordinari Ufficio Aree Scientifiche Servizio Segreteria Corsi Ordinari Servizio segreteria Aree Scientifiche	induzione a favorire alcuni allievi	1,5	1,25	1,87	BASSO	Controlli da parte del Direttore Generale